

I SACRAMENTI E SACRAMENTALI



RE PROFETA SACERDOTE

IN FORZA DEL S. BATTESIMO

MISSIONARI DI GESÙ

13 NOVEMBRE 2011

INDICE.....SACRAMENTI..... E.....SACRAMENTALI

Pag 01.....	ORIGINE DEL SACRAMENTO
Pag 05.....	Sacramento storia cattolicesimo
Pag 06.....	Ortodossia protestantesimo Gnosticismo
Pag 07.....	I 7 sacramenti
Pag 10.....	i 7 sacramenti sono biblici ?
Pag 12.....	I 7 sacramenti
Pag 15.....	I sacramenti della chiesa cattolica
Pag 16.....	Il battesimo
Pag 17.....	La cresima o confermazione
Pag 18.....	catechismo della chiesa cattolica
Pag 26.....	sigillo spirituale indelebile
Pag 29.....	Estrema Unzione
Pag 30.....	Sacramento del Matrimonio
Pag 31.....	Battesimo Il teologo risponde
Pag 33.....	penitenza . storia
Pag 36.....	Riforma – Controriforma – Rinnovamento
Pag 37.....	Pentimento Confessione Cambiamento
Pag 39.....	Origine dell'eucarestia
Pag 42.....	Eucarestia nella chiesa ortodossa
Pag 44.....	Catechismo del Concilio di Trento
Pag 48.....	Preparazione agli ordini la “tonsura”
Pag 49.....	L'ostiaro Il lettorato L'esorcistato
Pag 50.....	L'accollitato Il suddiaconato
Pag 51.....	Il diaconato – Il sacerdozio
Pag 57.....	I Sacramentali
Pag 59.....	L'acqua santa - La potenza della benedizione
Pag 63.....	olio esorcizzato il mio crocifisso
Pag 66.....	Indulgenza – Consacrazione della famiglia al Crocifisso
Pag 67.....	Lo scapolare della Madonna del Carmelo
Pag 72.....	La medaglia miracolosa
Pag 76.....	San Massimiliano Kolbe
Pag 79.....	lo scapolare verde Cuore immacolato di Maria
Pag 82.....	Lo Scapolare rosso Passione dei ss. Cuori di Gesù e Maria
Pag 84.....	la statua miracolosa della madonna della “missione”
Pag 87.....	La medaglia dei consacrati alla madonna
Pag 94.....	Volto Santo di Gesù
Pag 99.....	L'abitino di san Domenico Savio
Pag 105.....	Preghiera della mamma in attesa
Pag 107.....	Sacra Mento



Origine del sacramento

ORIGINE DEL TERMINE SACRAMENTO

L'origine del termine sacramentum deriva del greco: **MISTERION**

MISTERION ha come significato una realtà nascosta e incomprensibile. L'uso del termine "misterion" nel mondo greco dal quale proviene, ha un uso molteplice. Il termine "misterion" veniva usato in tre ambiti:

- 1) **CULTUALE**
- 2) **FILOSOFICO**
- 3) **AMBIENTE GNOSTICO**

1) **CULTUALE** nell'ambito culturale lo troviamo nei culti misterici, "delle persone entravano in contatto con la divinità attraverso dei riti che prevedevano molti spazi di silenzio, dei rituali particolari e per questi motivi venivano chiamati culti misterici". Lo scopo dei culti misterici era quello di fare entrare la persona in contatto con la divinità in particolare con la loro fecondità, con la loro vita, con la loro felicità, e anche per avere dalla divinità una illuminazione spirituale e avere quella incolumità di quando l'anima dopo la morte passa nel mondo dell'oscurità. Avendo fatto questi culti misterici, poteva attraversare questi luoghi scuri per giungere alla rinascita di guarigione. Quando si passa dal mondo greco al mondo latino, prende il nome di **SACRAMENTUM** al posto di

MISTERION

2) **FILOSOFICO** : a partire da Platone ha un senso più dottrinale che liturgico. Sono delle verità inaccessibile e fanno conoscere il fondamento (l'origine) di tutto il mondo.

3) **AMBIENTE GNOSTICO**: la gnosi aveva come suo fondamento un mito. Secondo la gnosi c'era un uomo primitivo celestiale che è decatuto su questo mondo, in lui è presente un seme divino ma lo si deve liberare.

la conoscenza, illuminazione di questo fatto che deve poi portare l'uomo a tendere verso il suo ritorno. Nei tre ambiti, si ha come caratteristica comune; modi e conoscenze nascoste che non tutti conoscono ma che servono conoscerle per realizzare il contatto con Dio, conoscenza della verità, ritorno dell'anoma in cielo.

MISTERION nel mondo biblico

Nell'**A.T.** il termine misterion trova fondamenta negli ultimi tre secoli a. C. quando entra in contatto con il mondo ellenistico. Lo troviamo nel libro della Sapienza e nel libro di Daniele. Nel libro della Sapienza viene ripreso nel suo aspetto filosofico. E' tutto ciò che è segreto, che è nascosto, che è ignorato da altri uomini, Dio lo rivela a tutti. nel libro di Daniele il termine misterion assume un aspetto escatologico, indica il mistero ma anche una serie di eventi che Dio realizza nella pienezza dei tempi. Quindi il misterion nell'**A.T.** appare come qualcosa di nascosto e come qualcosa che deve avvenire: (Già - non **ANCORA**) Nel **N.T.** questo termine anche se compare a sprazzi, una sola volta lo troviamo nei Vangeli dove indica l'avvento del Regno di Dio. si trova in San Paolo colui il quale da a questo termine una spiegazione unica:

1) "misterion non è tanto una verità qualsiasi, ma il misterion è il disegno di salvezza". Il mistero è quell'idea che Dio ha da sempre di salvare l'umanità.

2) questo mistero è rimasto nascosto ma Dio pian piano, progressivamente, l'ho ha manifestato all'uomo.

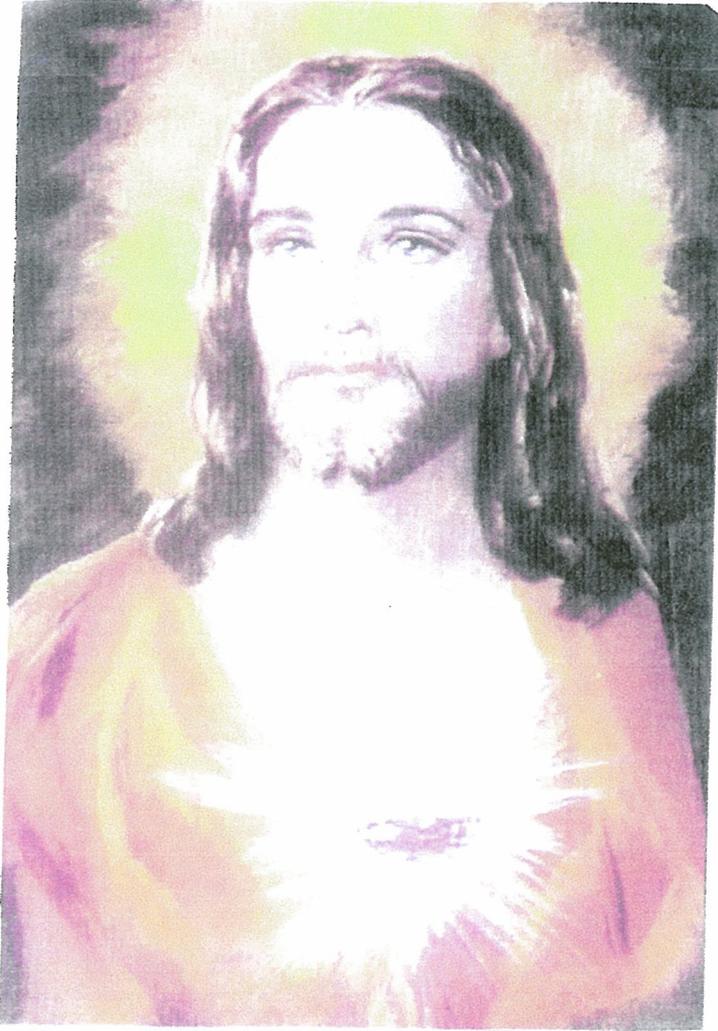
3) il piano divino della Salvezza è stato rivelato, attuato pienamente in Gesù Cristo morto e Risorto.

I PADRI DELLA CHIESA

DEL MONDO GRECO

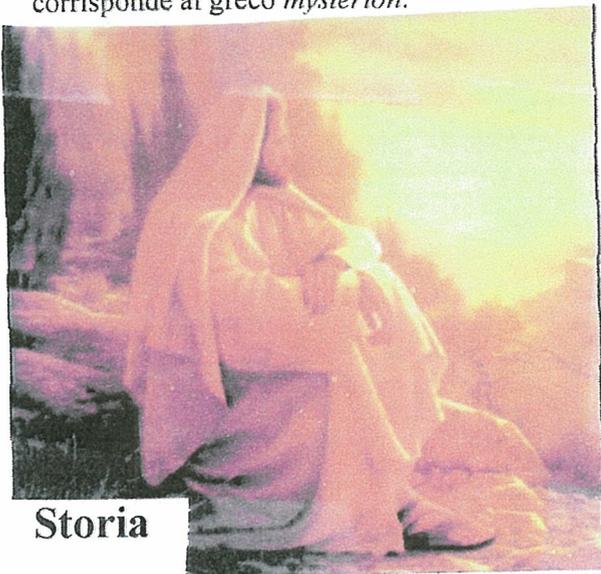
Con i primi Padri della Chiesa Greca " SAN IGNAZIO GIUSTINO" il termine **MISTERION** / dal singolare passa al plurale, quindi si parla dei Misteri di Cristo che sono tutti gli eventi storici di Cristo; gli atti e le Parole.(La sua uscita Verginale, la Crocifissione, la Risurrezione) attraverso questi eventi che si realizza il piano di Salvezza. Anche nell' **N.T.** gli episodi dell'Esodo, l'agnello Pasquale vengono considerati come i Misteri dell'**N.T.** perchè sono figure profetiche in preparazione di quelli del **N.T.** nel 3° sec. a cavallo tra i Padri Greci e quelli latini, il termine **MISTERION** non solo indicherà i momenti della vita di Gesù, ma inizia a distinguere quei riti liturgici della comunità cristiana che sono il **BATTESIMO** e **EUCARISTIA**. Nella Chiesa Latina a partire dal 3° sec. al posto di **MISTERION** si usa **SACRAMENTUM** per evitare la confusione che poteva venire con i culti misterici pagani. Il primo ad usare il termine **SACRAMENTUM** fu **TERTULLIANO**. **SACRAMENTUM** indicava il giuramento di fedeltà che i soldati prestavano davanti

alla bandiera, e il battezzato di allora era anche perseguitato ed era come un soldato che giurava di non tradire anche davanti alla morte. Per dare una definizione di Sacramento dobbiamo dire che i sacramenti sono il dono di Dio che fa da se stesso all'uomo per introdurlo nella sua vita divina.



Sacramento

Il **sacramento** nella tradizione e fede cristiana può essere definito: "una sacra ordinanza istituita da Cristo, per cui, mediante segni visibili, Cristo, ed i benefici del nuovo Patto, vengono rappresentati, suggellati ed applicati ai credenti"^[1]. È un segno che proclama tangibilmente la grazia di Dio contenuta nell'Evangelo. I sacramenti per essere tali, devono essere stati istituiti da Gesù Cristo e sono affidati, per i cattolici, per la loro amministrazione, alla Chiesa. Si tratta di segni esteriori, fatti di gesti ed elementi quali acqua, olio, pane, vino, accompagnati da parole che proclamano la grazia di Dio che così raggiunge il credente per confermare e rafforzare la sua fede. Sono considerati dal Cattolicesimo romano efficaci in sé stessi, cioè indipendentemente dalla dignità dei ministri ordinati che li celebrano. Essi agirebbero, così, *ex opere operato* (lett. per il fatto stesso che vengono fatti). Il termine è la traduzione del latino *sacramentum* e corrisponde al greco *mysterion*.^{[2][3]}



Storia

Nei primi secoli del Cristianesimo con "sacramento" si indicava tutto l'insieme dei gesti sacri, successivamente il significato e il numero dei sacramenti si è andato definendo ed è molto diverso nelle varie confessioni cristiane.

Per esempio si trova questo uso in Agostino d'Ipbona: in questo senso Agostino dice che la Chiesa vive molti sacramenti, e mette nell'elenco l'acqua benedetta, le nozze, l'eucarestia, le esequie, ecc. ecc.

In alcuni casi il termine "sacramento" viene utilizzato in locuzioni astratte per indicare l'opera di Dio attraverso gli uomini: per esempio "sacramento di salvezza", "sacramento di unità", ecc. ecc.

Cattolicesimo

La Chiesa cattolica dà il nome di "sacramenti" a sette azioni sacre in quanto sacramentali, appunto, certa del fatto che attraverso di essi Cristo risorto si fa presente, si manifesta e agisce nella storia degli uomini per conformarli sempre più a sé, in particolare per renderli capaci di riprodurre nella loro vita il suo mistero pasquale di passione, morte e risurrezione.

Dopo l'anno mille, con lo sviluppo della Scolastica nella Chiesa latina, si è limitato il significato della parola in quei segni sacri che erano riconosciuti come voluti da Cristo con un'efficacia loro propria. Così i sacramenti, in questa nuova accezione, si sono ridotti a sette, e il loro numero è stato confermato dal Concilio di Trento. Essendo gli altri segni ritenuti meno importanti di questi sette, si dà il nome di sacramentali (esorcismo, segno della croce, benedizione...)

ESSI SONO

- battesimo;
- riconciliazione o confessione;
- eucaristia o comunione;
- confermazione o cresima;
- unzione degli infermi;
- ordine sacro;
- matrimonio.

Dal punto di vista della classificazione, si parla di:

- sacramenti dell'iniziazione cristiana: battesimo, cresima, eucaristia. Sono detti così perché costituiscono l'iniziazione alla vita di fede e di Chiesa di coloro che credono in Cristo;
- sacramenti di guarigione: penitenza (guarigione interiore, perdono dei peccati), unzione degli infermi (per la guarigione fisica e spirituale);
- sacramenti dell'edificazione della Chiesa: ordine sacerdotale (guida pastorale della comunità cristiana) e matrimonio (edificazione della "piccola Chiesa domestica" che è la famiglia).

Il Catechismo della Chiesa cattolica dice, citando il Concilio Vaticano II (costituzione *Sacrosanctum Concilium* sulla Divina Liturgia), che i sacramenti, e l'eucarestia in particolare, sono la "fonte e il vertice di tutta la vita cristiana".

Ortodossia

La Chiesa ortodossa e le Chiese orientali antiche riconoscono gli stessi sette sacramenti della Chiesa cattolica, ma li definiscono "misteri" preferendo non utilizzare il termine "sacramento", inoltre preferiscono non "catalogare" i misteri in un numero ben definito, mantenendo la definizione di Agostino d'Ippona.

Protestantesimo

Nel Protestantismo viene ridiscussa la natura dei sacramenti, e generalmente vengono considerati tali solo quelli di cui il Nuovo Testamento riporta un comando esplicito da parte di Gesù, cioè il battesimo, l'eucarestia e parzialmente la confessione. Gli altri segni vengono considerati riti ecclesiastici.

Al termine *sacramento* viene generalmente preferito in ambito protestante quello di *ordinanza*, e si ritiene che questi rituali siano espressioni esterne di fede, piuttosto che l'impartizione della grazia di Dio.

Gnosticismo

Nel *Vangelo secondo Filippo* sono elencati alcuni brani della catechesi cristiana gnostica valentiniana riguardo ai sacramenti. I sacramenti elencati sono il battesimo, il crisma, l'eucarestia, il riscatto e la camera nuziale. Il battesimo è per immersione, rappresenta l'iniziazione ai misteri gnostici e conferisce l'immortalità,^[4] concessa anche mediante il crisma, l'unzione con olio, che ha una importanza superiore al battesimo.^[5] L'eucaristia si celebra mediante l'assunzione di pane e vino e ha il compito di far assaporare all'iniziato l'unione con il divino: mediante l'eucaristia lo gnostico diventa capace di ricevere l'"uomo perfetto",^[6] prefigurare l'unione con la propria "immagine angelica" alla propria morte, , ricevendo al contempo la vita eterna e la perfezione.^[8] Non sono forniti dettagli per il sacramento del "riscatto" o della "redenzione";^[9] potrebbe trattarsi dell'ultimo rito prima dell'ascesa ai cieli.^[10]

Enfasi particolare è data al sacramento della "camera nuziale", il più importante e l'unico peculiare dei valentiniani. Nel commento alla *Genesi* (2,21-23

si racconta che originariamente l'umanità era androgina; la separazione tra Eva e Adamo, con la conseguente differenziazione tra i sessi, è stata causa della decadenza umana, con l'ingresso della morte nel mondo. Lo scopo della venuta di Cristo è stato proprio la riunione tra maschio e femmina: così come marito e moglie si uniscono nella camera nuziale, allo stesso modo l'iniziato nella camera nuziale sacramentale (spirituale) riceve una anticipazione della sua unione con la sua controparte celeste.^{[11][12][10][13]}

7 SACRAMENTI

"I sacramenti sono ordinati alla santificazione degli uomini, all'edificazione del corpo di Cristo e a rendere culto a Dio". Concilio Vaticano II°

Istituiti da Gesù come fondamenti stessi del Cristianesimo, i sette sacramenti, *battesimo, cresima, eucaristia, penitenza, matrimonio, ordine e unzione degli infermi*, nel corso dei secoli sono stati riconosciuti dalla Chiesa come gli unici attraverso i quali operano il messaggio e l'opera del Salvatore. Ammessi anche nella Chiesa d'Oriente (*anche se con alcune modificazioni, come vedremo*), vengono anche detti "sacramenti della fede" in quanto la nutrono, la esprimono e la rafforzano.

"Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo (...) Ecco, io sono con voi, sino alla fine del mondo". Matteo 28,18-20

Con queste parole, Cristo diede potestà agli undici apostoli rimasti (*dopo il suicidio di Giuda Iscariota, che a breve sarebbe comunque stato sostituito da Mattia*) di amministrare il primo, importantissimo sacramento: il *battesimo*.

Istituito per la remissione del peccato originale, inizialmente era officiato a beneficio degli adulti, che si professavano fedeli cristiani dopo una lunga preparazione catechistica e morale. Intorno al II° sec. si passò a battezzare, sempre da adulti, individui che venivano interrogati su questioni di fede riguardanti Dio, Gesù Cristo e lo Spirito Santo. Per ogni risposta affermativa erano poi immersi nell'acqua battesimale.

Nel V-VI secolo il *Sigillum Fidei* (*altro modo per indicare il battesimo, in quanto sacramento indelebile*) iniziò a essere concesso ai fanciulli, spesso pochi giorni dopo la nascita. Ciò portò all'insorgere di problemi su quanto si potesse amministrare il sacramento del battesimo, ad un individuo non ancora cosciente della sua condizione. Oltretutto il battesimo rischiò di trasformarsi in un segno distintivo, non per libera scelta del battezzando, ma per una ragione sociale di appartenenza alla Chiesa. Ora il Concilio Vaticano II°, ha ripristinato il catecumenato per gli adulti e, nel caso di neonati battezzati, consiglia ai genitori un impegno concreto per la loro formazione catechistica. Esiste anche il cosiddetto "*Battesimo di sangue*", tramite il quale un non battezzato che muore nel nome della Chiesa o comunque per difenderla e rispettarla (*insomma un martire*) ottiene automaticamente il *Sigillum Fidei*.

La *cresima* può essere considerata il proseguimento del battesimo. Detta anche *Confermazione* (*da un termine latino traducibile con fortificare*) il sacramento della cresima era anticamente impartito subito dopo il battesimo (*usanza ancora viva nella Chiesa d'Oriente*). Togliendolo dal fonte battesimale, il vescovo imponeva la mano sulla fronte del neo cristiano, invocando su di lui lo Spirito Santo e tracciandovi il segno della croce. In seguito il segno venne fatto unguendo la fronte con l'olio santo, quel *Chrisma* che in greco sta appunto a indicare unguento. La Chiesa latina, a differenza di quella d'oriente, come

abbiamo visto, ha separato i due sacramenti del battesimo e della cresima, spostando quest'ultima in una fase della vita nella quale il cristiano, ormai cresciuto, sia più cosciente della sua posizione in seno alla Chiesa.

"Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna, e io lo risusciterò nell'ultimo giorno". Giovanni 6,56

L'*eucaristia*, termine greco traducibile con "*ringraziamento*", indica, oltre che la preghiera di Gesù durante l'ultima cena ed il Pane Consacrato, l'intera azione di sacrificio e convivenza che la Chiesa opera, per mantenersi fedele al messaggio di Cristo. Si manifesta soprattutto nell'ufficio della Santa Messa, nella quale il corpo stesso del Salvatore, s'incarna nel pane e nel vino (*la cosiddetta transustanziazione dal latino trans-substantia, cambiamento di sostanza*), e nella comunione.

Il sacramento della *penitenza* (o *riconciliazione*) è offerto per permettere la remissione dei peccati commessi dopo il battesimo. E' un atto con il quale il fedele confessa ad una personalità ecclesiastica (*prete, sacerdote, vescovo*) i peccati commessi, ottenendo dall'uomo di chiesa, vincolato al giuramento del segreto, penitenze varie per l'espiazione di tali colpe. Anticamente la confessione era pubblica, severa, consentita una sola volta nella vita (*molti, infatti, vi ricorrevano solo in punto di morte, dopo un'intera vita a volte densa di peccati*). Persino le relative punizioni erano spesso pesanti, anche se in seguito, la pratica delle *indulgenze*, il cui abuso portò alla riforma protestante, aumentò la frequenza delle assoluzioni. Oggi la confessione è consentita più volte nella vita, anzi è vista come una sorta di purificazione, da tenersi frequentemente. Inoltre le punizioni si sono fatte più blande, tra preghiere, digiuni e astinenze varie. Il pentimento, derivante dall'aver commesso peccato, è conosciuto nella chiesa come *contrizione*, sorta di disagio emotivo e psicologico (*in parole povere, rimorsi di coscienza*). La contrizione è a sua volta divisa in *imperfetta*, quando il pentimento deriva dalla paura della punizione in se stessa e *perfetta* (*vincolante per ottenere il perdono dai peccati più gravi*), nel caso in cui il dispiacere è provocato dall'aver agito contro Dio e la morale.

"Per questo l'uomo lascia suo padre e sua madre e si unisce alla sua donna, e i due saranno una sola carne". Genesi 2,24

Il *matrimonio* anticamente, era visto dalla chiesa come atto procreativo e unica giustificazione ai naturali istinti sessuali dell'umanità. Oggi è considerato più come una sacra, stabile e (*non sempre*) duratura unione, fra un uomo ed una donna.

È considerato un sacramento solo nella Chiesa Cattolica, per l'Anglicana e per l'Ortodossa. Ma, mentre il cattolicesimo lo proibisce all'intero clero, tra gli anglicani sposati possono esservi preti o diaconi (*non vescovi*), anche se in tale circostanza il matrimonio deve essere avvenuto prima dell'ordinazione ed in caso restino vedovi i preti ed i diaconi in questione, non possono prendere di nuovo moglie. Il matrimonio si basa sul consenso e sulla coabitazione e la Chiesa ha da sempre avversione per il divorzio, pur riconoscendo la totale nullità dell'unione nel caso in cui non sia stata consumata o uno dei partner, non fosse completamente consenziente. In tal caso, non vi è un vero e proprio divorzio, in quanto è come se il matrimonio non fosse mai avvenuto.

"Non è bene che noi abbandoniamo la parola di Dio per servire alle mense: Perciò scegliete tra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di spirito santo e di sapienza, e affideremo loro questo ufficio". Atti degli apostoli 6,3

Veniamo dunque al sacramento dell'*ordine*, in cui sono ordinati i vescovi, i presbiteri ed i diaconi. I vescovi sono considerati i discendenti dei dodici apostoli (*il dodicesimo è il papa in persona, discendente spirituale di san Pietro*) e collaborano tra loro nell'opera di evangelizzazione e per mantenere vivo il messaggio di Cristo. I presbiteri (*sacerdoti e preti*) sono simili ai vescovi, anche se non vengono definiti discendenti degli apostoli e rendono vivo Cristo, nella comunità dei fedeli. I diaconi (*termine greco che significa servitori*), infine, si occupano della liturgia, della predicazione e della carità. Possono essere sposati, anche se soggetti a precise restrizioni, come abbiamo visto. Vale la pena di spendere due parole in più sulle origini del diaconato: dopo la morte di Cristo, gli undici apostoli rimasti, ai quali si aggiunse quel Mattia ricordato prima, si diedero tanto da fare per diffondere il Vangelo che in breve il loro numero crebbe a vista d'occhio, fino ad arrivare a una settantina di apostoli. Trovandosi quindi nella posizione di non potersi cucinare i pasti e svolgere altre semplici mansioni da soli, essendo sempre impegnati nell'evangelizzazione e nella preghiera, scelsero, nei giorni successivi alla pentecoste, sette diaconi che si sarebbero fatti carico delle loro necessità primarie. Questi primi sette, furono *Stefano, Filippo, Procoro, Nicanore, Timone, Parmena e Nicola*, progenitori spirituali degli attuali diaconi.

"...ungevano di olio molti infermi, e li guarivano". Marco 6,13

Veniamo dunque all'ultimo sacramento, che si presta alle interpretazioni più errate: *l'unzione degli infermi*. Si basa sulla cura che Cristo e gli apostoli rivolgevano ai malati. Usanza che la Chiesa ha mantenuto viva nel corso dei secoli, prendendosi cura dell'infermo sia dal punto di vista fisico che spirituale. Verso il IX°-X° secolo, l'unzione degli infermi venne unificata alla *Penitentia ad mortem* (*penitenza in vista della morte*), derivata dal sacramento della riconciliazione e concessa solo in punto di morte, giusto per andarsene con l'anima in pace. Questa pratica ha portato alla convinzione che l'unzione degli infermi, fosse concessa solo ad individui sospesi tra la vita e la morte, portando alla concezione della tristemente nota *Estrema Unzione*, termine assolutamente inadeguato, con il quale la maggioranza delle persone indica il sacramento. Dopo il Concilio Vaticano II°, la Chiesa ha restituito al malato la sua dignità di persona in lotta contro la malattia, tornando a confortarlo e curarlo in ogni momento e non solo *ad mortem*.

I sette sacramenti cattolici sono biblici?

Domanda: "I sette sacramenti cattolici sono biblici?"

Risposta: "I sacramenti sono segni esteriori della grazia interiore, istituiti da Cristo per la nostra santificazione" (tratto dalla Catholic Encyclopedia). La Chiesa Cattolica Romana insegna che sebbene Dio faccia grazia all'uomo senza simboli esteriori (i sacramenti), Egli ha scelto anche di fargli grazia mediante simboli visibili. Poiché Dio ha fatto questo, l'uomo è stolto a non far uso di questi mezzi provveduti da Dio per raggiungere la santificazione.

Per poter qualificare un sacramento, la Chiesa Cattolica Romana afferma che esso deve soddisfare i tre seguenti criteri: a) quello esterno, ossia un segno percettibile e sensibile della grazia santificante; b) il conferimento della grazia santificante; c) l'istituzione da parte di Dio o, più esattamente, del Dio-Uomo Gesù Cristo. Pertanto, i sacramenti non sono semplicemente dei simboli, ma si crede che conferiscano effettivamente in chi li riceve la grazia santificante. La Chiesa Cattolica Romana crede che tutti i suoi sette sacramenti siano stati istituiti dallo stesso Cristo. Ci sono sette sacramenti cattolico-romani, che sono i seguenti:

- 1) il Battesimo, che secondo l'insegnamento della Chiesa Cattolica Romana rimuove il peccato originale infondendo contemporaneamente la grazia santificante;
- 2) la Penitenza, in cui si confessano i propri peccati a un sacerdote;
- 3) l'Eucaristia, considerata l'accoglienza e la consumazione del corpo e del sangue di Cristo veri e propri;
- 4) la Confermazione, un'accoglienza formale nella chiesa insieme a un'unzione speciale dello Spirito Santo;
- 5) l'Unzione degli infermi o Estrema Unzione, applicata a un moribondo per il rafforzamento spirituale e fisico in preparazione al cielo. Quando è unita alla confessione e all'Eucaristia, essa rientra nei "conforti religiosi";
- 6) l'Ordine Sacro, il procedimento mediante cui alcuni uomini sono ordinati al clero;
- 7) il Matrimonio, che fornisce una grazia speciale a una coppia.

Di seguito ci sono i versetti comunemente citati a sostegno delle credenze cattolico-romane rispetto ai sacramenti: "Per questo motivo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio che è in te mediante l'imposizione delle mie mani" (2 Timoteo 1:6). "Gesù rispose: 'In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio'" (Giovanni 3:5). "Egli ci ha salvati non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, mediante il bagno della rigenerazione e del rinnovamento dello Spirito Santo" (Tito 3:5). "Cristo ha amato la chiesa e ha dato sé stesso per lei, per santificarla dopo averla purificata lavandola con l'acqua della parola" (Efesini 5:25-26). "A chi perdonerete i peccati, saranno perdonati; a chi li riterrete, saranno ritenuti" (Giovanni 20:23). "La preghiera della fede salverà il malato e il Signore lo ristabilirà; se egli ha commesso dei peccati, gli saranno perdonati" (Giacomo 5:15). "Quindi imposero loro le mani, ed essi ricevettero lo Spirito Santo" (Atti 8:17). "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue è vera bevanda" (Giovanni 6:54-55).

Considerando i precedenti versetti, potrebbe sembrare che i sacramenti possano comunicare di per se stessi qualche beneficio (come la vita eterna, il perdono dei peccati, la presenza dello Spirito Santo o la Sua potenza o qualche dono spirituale per il servizio, ecc.). Tuttavia, quando sono presi nel contesto della Scrittura nel suo insieme, non esiste alcun fondamento per credere che Dio abbia mai voluto che questi passi fossero presi a sostegno di riti come mezzi per comunicare la grazia santificante. In altri termini, il concetto stesso di "sacramenti" che comunicano la grazia salvifica nelle persone è antiscritturale.

Ci sono due dei sacramenti principali di cui è detto specificamente dalla Chiesa cattolica Romana che è necessario prendere per ottenere la vita eterna: il battesimo e la comunione. A causa della dottrina cattolico-romana secondo cui il battesimo è necessario per la salvezza, i cattolici sostengono che sia importante battezzare i bambini. Ma mai nella Scrittura riuscirai

Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti.

Efesini 2:8-9

Perché, se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato.

Romani 10:9

Dio invece mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

Romani 5:8

a trovare nemmeno un singolo esempio o un comando di farlo. Alcuni cattolici romani utilizzano Atti 16:33 come un possibile esempio perché vi è detto che furono battezzati il carceriere di Filippi "con tutti i suoi". Ma prendendo questo versetto nel suo contesto, notiamo due cose:

(1) Quando il carceriere chiese a Paolo che cosa dovesse fare per essere salvato, Paolo NON disse: "Credi in Gesù, sii battezzato e prendi la comunione". Invece gli disse: "Credi in Signore Gesù, e sarai salvato tu e la tua famiglia" (v. 31). Perciò, vediamo che è la fede l'ingrediente necessario per la salvezza. Era sottinteso che chi credeva fosse battezzato, ma il battesimo non era necessario per la salvezza. Se lo fosse stato, Paolo vi avrebbe dato più peso nei suoi viaggi missionari (I Corinzi 1:14-18).

(2) Vediamo che "i suoi" non avrebbero potuto includere bambini o neonati, in quanto al versetto 34 è detto che il carceriere "si rallegrava con tutta la sua famiglia di aver creduto in Dio". I bambini e i neonati non possono esercitare fede in Dio in quel modo.

Continuamente in tutta la Scrittura, è la fede, non la fede PIÙ il battesimo, ad essere considerata il mezzo mediante cui si riceve la salvezza (Giovanni 1:12; 3:14-16; Efesini 2:8-9; Romani 3:19-26; 4; 10:9-13; ecc.).

Passando alla comunione, la Chiesa Cattolica Romana dice chiaramente di interpretare letteralmente Giovanni 6:53 quando Gesù dice: "Se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete vita in voi". Il problema è che la dottrina cattolica secondo cui qui Gesù stia parlando letteralmente non è in armonia con il contesto del passo in cui Gesù afferma ripetutamente l'importanza della fede in Lui e della Sua imminente morte espiatrice per i loro peccati (cfr. Giovanni 6:29, 35, 40, 47 e come questi passi siano in armonia con l'intero messaggio del Vangelo di Giovanni così come è dichiarato in Giovanni 20:31).

Quando si esaminano gli altri sacramenti nel loro contesto, si scopre che la dottrina secondo cui essi comunicano la "grazia santificante" non è in armonia con il contesto del resto della Bibbia. Certo, tutti i cristiani dovrebbero essere battezzati, ma il battesimo non infonde in noi la grazia. Certo, tutti i cristiani dovrebbero partecipare alla Cena del Signore, ma farlo non conferisce la grazia santificante. Certo, dovremmo confessare i nostri peccati, non a un sacerdote, quanto piuttosto a Dio (I Giovanni 1:9). Fare un programma formale di addestramento e un'accoglienza formale nella chiesa è una buona cosa, ma non conferisce la grazia salvifica. Essere approvato come un conduttore ecclesiale è una cosa che fa onore, ma non sfocia nella grazia. Il matrimonio è un avvenimento meraviglioso e benedetto nella vita di una coppia, ma non è il mezzo che Dio usa per farci grazia. Pregare per e con una persona che sta morendo e stare insieme a lei è una cosa santa, ma non aggiunge grazia al tuo conto.

Tutta la grazia di cui avremo mai bisogno si riceve al momento in cui una persona si affida a Gesù, per fede, come Salvatore (Efesini 2:8-9). La grazia salvifica che viene accordata al momento della fede genuina è l'unica grazia salvifica che la Parola di Dio ci inviti a ricevere. Questa grazia si riceve per fede, non osservando dei riti. Perciò, sebbene i sette sacramenti siano delle "buone cose da fare", quando sono compresi nel loro contesto biblico si comprende che il concetto secondo cui essi "conferiscono la grazia santificante" è completamente antis scritturale.

Torna alla home page italiana

I sette sacramenti cattolici sono biblici?

© Copyright 2002-2011 Got Questions Ministries
www.gotquestions.org/Italiano - La Bibbia risponde alle tue domande:

I Sette Sacramenti

(Dal Catechismo di Baltimora)

Cos'è un Sacramento?

Un Sacramento è un segno esteriore istituito da Cristo per dare la grazia.

Sono queste tre cose, vale a dire: un segno esteriore o visibile, l'istituzione di quel segno da parte di Cristo, e il dono della Grazia attraverso l'uso di quel segno, sempre necessarie per l'esistenza di un Sacramento?

Queste tre cose, vale a dire: un segno esteriore o visibile, l'istituzione di questo segno da parte di Cristo, e il dono della grazia attraverso l'uso di questo segno, sono *sempre* necessarie per l'esistenza di un Sacramento e se anche uno solo di questi elementi è mancante esso non può considerarsi un Sacramento.

Perché la Chiesa impiega numerose cerimonie o azioni per applicare i segni esteriori dei Sacramenti?

La Chiesa impiega numerose cerimonie o azioni per applicare i segni esteriori dei Sacramenti per aumentare la nostra reverenza e devozione verso di essi, e per spiegarne il significato e i gli effetti.

Tutti i Sacramenti vennero istituiti da Nostro Signore?

Tutti i Sacramenti vennero istituiti da Nostro Signore perché solamente Dio ha il potere di unire il dono della grazia all'uso di un segno esteriore o visibile. La Chiesa, comunque, può istituire le cerimonie

che debbono essere celebrate per amministrare o dare i Sacramenti.

Perché sono stati istituiti i Sacramenti?

I Sacramenti sono stati istituiti come mezzi speciali attraverso i quali noi riceviamo la grazia meritata per noi da Cristo. Poiché Cristo è il donatore della grazia, Egli ha il diritto di determinare il modo in cui essa sarà data, e chi rifiuta di ricevere i Sacramenti non riceverà la grazia di Dio.

I Sacramenti ricordano in qualche modo i mezzi con i quali Nostro Signore meritò le grazie che riceviamo attraverso di essi?

I Sacramenti ricordano in molti modi i mezzi con i quali Nostro Signore meritò le grazie che riceviamo attraverso di essi. Il Battesimo ricorda la Sua profonda umiltà; la Cresima la Sua incessante preghiera, la Santa Comunione la cura dei bisognosi; la Penitenza la Sua vita di mortificazioni; l'Estrema Unzione la Sua morte esemplare; i Sacri Ordini la Sua istituzione del sacerdozio e il Matrimonio la Sua stretta unione con la Chiesa.

Le necessità dell'anima assomigliano alle necessità corporali?

Le necessità dell'anima assomigliano certamente alle necessità corporali; perché il corpo deve nascere, deve essere fortificato, nutrito, guarito dall'afflizione, aiutato nell'ora della morte, guidato dall'autorità e deve ricevere un luogo ove dimorare per mezzo del Sacramento del Matrimonio.

Da quale fonte i Sacramenti hanno il potere di dare la grazia?

I Sacramenti hanno il potere di dare la grazia per i meriti di Gesù Cristo.

L'effetto dei Sacramenti dipende dal merito o dal demerito di colui che li amministra?

L'effetto dei Sacramenti non dipende dal merito o dal demerito di colui che li amministra ma dai meriti di Gesù Cristo che li ha istituiti e dalla meritevole disposizione di coloro che li ricevono.

Quale grazia danno i Sacramenti?

Alcuni Sacramenti danno la grazia santificatrice e altri la aumentano nelle nostre anime.

Quando si può dire che un Sacramento dona la grazia alle nostre anime e quando la aumenta?

Si dice che un Sacramento dia la grazia quando non c'è nell'anima alcuna grazia, o in altre parole, quando l'anima è in peccato mortale. Si dice che un Sacramento aumenti la grazia quando vi è già nell'anima la grazia, che viene ancora aumentata dal Sacramento ricevuto.

Quale peccato commette chi riceve i Sacramenti vivendo in peccato mortale?

Chi riceve i Sacramenti vivendo in peccato mortale commette un sacrilegio, che è peccato grave in quanto è abuso di cosa sacra.

In quale altro modo, oltre che ricevendo indegnamente i Sacramenti, si può commettere sacrilegio?

Oltre che ricevendo indegnamente i Sacramenti si può commettere sacrilegio abusando di persone, luoghi o cose sacre; per esempio ferendo volontariamente una persona consacrata a Dio; derubando o distruggendo una Chiesa; usando i sacri arredi dell'Altare per scopi illegittimi, etc.

I Sacramenti oltre alla grazia santificatrice danno qualche altra grazia?

I sacramenti oltre alla grazia santificatrice danno un'altra grazia chiamata grazia sacramentale.

Che cos'è la grazia sacramentale?

La grazia sacramentale è uno speciale aiuto che Dio dona per raggiungere il fine per il quale Egli ha istituito ciascun Sacramento.

I Sacramenti danno sempre la grazia?

I Sacramenti danno sempre la grazia se noi li riceviamo con la giusta disposizione.

I sacramenti della Chiesa cattolica

Perché sono importanti i sacramenti?

I sacramenti sono importantissimi per la salvezza dell'anima. Il Figlio di Dio si è incarnato ed è venuto sulla terra per la salvezza di ogni uomo. Gesù è morto in croce sempre per la salvezza dell'umanità. Ma la salvezza non avviene automaticamente, indipendentemente dalla nostra volontà. La salvezza arriva agli uomini attraverso i sacramenti. I sacramenti sono i mezzi con cui Cristo comunica agli uomini la salvezza.

Cosa sono i sacramenti?

In sintesi i sacramenti sono "gesti visibili attraverso cui Dio dona la sua grazia".

1. Innanzitutto un sacramento è un "segno visibile": cioè è un gesto, un *qualcosa che si vede* (il gesto dell'acqua che si versa nel battesimo, l'unzione con l'olio nella cresima, ecc).
2. Un sacramento è un segno "efficace" cioè è un gesto che si vede che "produce un effetto che non si vede": la grazia di Dio. Dio, attraverso il sacramento, dona la sua grazia. Ciò significa che ogni volta che un cristiano riceve un sacramento (fa la comunione o si confessa o fa la cresima) attraverso quel sacramento (qualcosa di visibile) Dio gli dona la sua grazia (qualcosa di invisibile).
3. I sacramenti sono stati "istituiti da Gesù Cristo". Ciò vuol dire che non sono un'invenzione di altri ma nascono per sua volontà.
4. I sacramenti sono stati, da Gesù Cristo, "affidati alla Chiesa" che deve amministrarli ai fedeli.

A cosa servono i sacramenti?

I sacramenti servono a:

1. unire il cristiano a Dio (cioè a santificarlo)
2. irrobustire la fede del cristiano
3. l'edificazione della Chiesa (cioè unire i cristiani tra di loro)
4. rendere culto a Dio
5. istruire i cristiani

Quali sono gli elementi di un sacramento?

Ogni sacramento è formato dai seguenti *elementi*:

- **il segno**: è il gesto esteriore, un *qualcosa che si vede* (il gesto dell'acqua che si versa nel battesimo, l'unzione con l'olio nella cresima, ecc) che c'è sempre in un sacramento;
- **la parola**: sono le parole del rito (la formula del sacramento);
- **il ministro**: cioè colui che amministra (cioè dà) il sacramento;
- **il soggetto**: cioè colui che riceve il sacramento.

I sacramenti sono stati voluti da Gesù Cristo

I sacramenti sono stati istituiti (cioè voluti) da Gesù Cristo per la salvezza degli uomini. Lui ha stabilito che venissero amministrati proprio sette sacramenti e solo questi. La Chiesa non può aggiungere o togliere nulla a quanto Gesù stesso ha stabilito riguardo ai sacramenti.

E' Cristo che agisce attraverso i sacramenti

Gesù Cristo non si è limitato a istituire i sacramenti una volta per tutte e ad affidarli alla Chiesa, ma egli interviene personalmente ogni volta che viene conferito un sacramento. Ecco che ogni volta che un sacerdote battezza è Cristo che battezza attraverso di lui; ogni volta che un sacerdote confessa è Cristo che dona attraverso di lui il suo perdono, ecc. I sacramenti, quindi, sono "atti di Cristo".

Il Battesimo

Gli elementi essenziali del Battesimo

Il ministro del Battesimo

Il ministro del Battesimo (cioè chi può battezzare) nei casi ordinari è il vescovo, il sacerdote e il diacono. Se questi sono assenti o impediti a farlo, può battezzare anche un catechista o un'altra persona autorizzata dal vescovo. In caso di necessità o nel caso straordinario di un bambino in pericolo di morte, chiunque, anche se non è sacerdote, può battezzare purché lo faccia "secondo l'intenzione della Chiesa".

Il segno del Battesimo

Il segno esteriore del Battesimo (ciò che si vede) è lavare con l'acqua. Il Battesimo può avvenire per *infusione* (l'acqua si versa per tre volte sul capo della persona) o per *immersione* (la persona viene immersa totalmente per tre volte nell'acqua) a seconda delle indicazioni che dà la Chiesa in quel territorio. Per battezzare si può usare solo acqua (acqua naturale) perché in tutti i brani della Bibbia che si riferiscono al battesimo si parla sempre e solo di acqua. Normalmente si deve usare acqua benedetta; in caso di necessità va bene anche acqua non benedetta. Non è necessario versare molta acqua, ma è necessario che l'acqua scorra per esprimere meglio il significato del gesto del battesimo (due o tre gocce sulla fronte non bastano per indicare la purificazione-lavaggio che avviene col battesimo). Con la triplice infusione o immersione si indicano le tre "persone" della Trinità e i tre giorni di permanenza di Gesù nel sepolcro prima della risurrezione.

La parola del Battesimo

La parola (o forma) del Battesimo è la frase "Io ti battezzo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo". Di solito si aggiunge il nome (Paolo, io ti battezzo nel nome del Padre ecc.). L' battezzato non può essere dato un nome incompatibile con un significato cristiano. Durante il battesimo versiamo l'acqua sulla fronte una prima volta dicendo "io ti battezzo nel nome del Padre", quindi versiamo una seconda volta l'acqua dicendo "e del Figlio", poi una terza volta con le parole "e dello Spirito Santo".

Il soggetto del Battesimo

E' capace di ricevere il battesimo ogni persona, e soltanto essa, non ancora battezzata.

Gli effetti del battesimo

Gli *effetti* del Battesimo sono:

1. Cancella *il peccato originale* e tutti i *peccati attuali* (cioè tutti i peccati commessi dalla persona dalla nascita al momento del battesimo, se) se ve ne sono.
2. Si diventa *figli di Dio*.
3. Si riceve "il carattere", cioè un segno indelebile nell'anima che indica che si *appartiene* per sempre a *Cristo*.
4. *Si diventa cristiani* entrando a far parte della Chiesa.
5. Si riceve la *grazia santificante* e le *virtù infuse* (fede, speranza, carità e virtù morali infuse) e i *doni dello Spirito Santo*.
6. Si ha la *remissione di ogni pena* dei peccati commessi (sia la pena eterna che la pena temporale).

Quale compito ha un padrino?

Il *padrino* (o la *madrina*) è la persona scelta per assistere colui che deve essere battezzato. Egli ha un importantissimo compito in quanto si prende l'impegno, *per tutta la vita*, di aiutare il battezzando nel suo cammino di fede e di vigilare affinché quest'ultimo viva in modo cristiano seguendo i comandamenti di Dio.

RITO PER IL BATTESIMO DEI BAMBINI IN PERICOLO DI MORTE

Preparata l'acqua, anche non benedetta purché sia naturale, si riuniscono attorno al bambino malato i genitori, i padrini e, se possibile, qualcuno dei parenti e amici (oltre a chi battezza, se possibile, vi siano almeno uno o due testimoni). Nell'imminenza della morte, omessi gli altri riti, è sufficiente che il ministro versi l'acqua sul capo del bambino, dicendo la formula consueta:

N., io ti battezzo nel nome del Padre (si bagna la testa del bambino)
e del Figlio (si bagna la testa del bambino)
e dello Spirito Santo. (si bagna la testa del bambino)

La Cresima o Confermazione

Questo sacramento viene chiamato "**Cresima**" (dal termine "crisma" cioè l'olio che viene usato nel rito) o **Confermazione** (cioè la conferma della scelta della religione cristiana che la persona compie con questo rito).

Gli elementi essenziali della Confermazione

Il ministro della Confermazione

Il ministro vero e proprio della Confermazione (cioè chi può cresimare) è il vescovo; però, in caso di necessità, può essere anche un semplice sacerdote autorizzato dal vescovo. Dato che nei tempi della Chiesa primitiva erano gli apostoli a conferire lo Spirito Santo mediante il sacramento della cresima, ecco che, logicamente, il ministro "originario" della cresima possa essere soltanto il vescovo, che è il successore degli apostoli.

Il segno della Confermazione

Il segno della Confermazione è composto da due elementi: 1) l'imposizione delle mani; 2) l'unzione sulla fronte.

- *L'imposizione delle mani* è il gesto con cui il ministro della cresima pone le mani in direzione dei cresimandi per invocare (cioè "chiamare") lo Spirito Santo a scendere su di loro.
- *L'unzione* a forma di croce fatta con il crisma dal ministro sulla fronte del cresimando. L'unzione presenta una grande ricchezza di significati. L'olio è segno di abbondanza, di gioia, l'olio purifica (si faceva l'unzione prima e dopo il bagno), rende agili (pensiamo all'unzione degli atleti e dei lottatori), è segno di guarigione, poiché cura le contusioni, e rende luminosi di bellezza, di salute e di forza.

Il crisma è l'olio profumato che viene usato per ungere la fronte dei cresimandi durante la Cresima (si chiama "Cresima" perché si usa il crisma). Questo crisma è un miscuglio di olio di oliva (che è chiaro) e di balsamo (che è scuro) con cui viene indicata l'unione delle due nature divina e umana di Cristo.

La parola della Confermazione

Le parole essenziali del rito della confermazione che il ministro ripete quando compie il segno di croce con il crisma sulla fronte del cresimando sono: "Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono".

Il soggetto della Confermazione

Soggetto della cresima (cioè chi può ricevere questo sacramento) è ogni fedele già battezzato e non ancora cresimato.

Gli effetti della confermazione

Gli effetti della Confermazione sono:

1. La Confermazione dona lo Spirito Santo con i suoi sette doni (sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timor di Dio) per rendere più forte la fede del cristiano.
2. Unisce il cristiano più saldamente a Cristo e alla Chiesa (intesa come insieme di fedeli)
3. Con la cresima si riceve "il carattere" (che significa "impronta"), cioè un segno indelebile nell'anima che indica che si appartiene per sempre a Cristo.
4. Dio rende il cristiano capace di testimoniare la sua fede fino alla morte.

RITO DELLA CRESIMA (All'interno della Messa)

1. IMPOSIZIONE DELLE MANI

Il vescovo, in piedi, a mani giunte e rivolto al popolo invoca lo Spirito Santo a scendere sui cresimandi.

2. CRISMAZIONE

Il diacono presenta al vescovo il sacro Crisma, e intanto a lui si accosta ogni singolo cresimando. Il padrino (o la madrina), posa la mano destra sulla spalla destra del cresimando e ne pronunzia il nome, a meno che non lo pronunzi spontaneamente il cresimando stesso.

Il vescovo intinge nel Crisma l'estremità del pollice della mano destra, e traccia poi con il pollice stesso un segno di croce sulla fronte del cresimando, dicendo:

(Nome della persona), ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono.

Cresimato: *Amen*



Catechismo della Chiesa Cattolica

«I SETTE SACRAMENTI DELLA CHIESA»

CAPITOLO PRIMO

I SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

ARTICOLO 1

IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

1213 Il santo Battesimo è il fondamento di tutta la vita cristiana, il vestibolo d'ingresso alla *vita nello Spirito* (« vitae spiritualis ianua »), e la porta che apre l'accesso agli altri sacramenti. Mediante il Battesimo siamo liberati dal peccato e rigenerati come figli di Dio, diventiamo membra di Cristo; siamo incorporati alla Chiesa e resi partecipi della sua missione:⁴ « Baptismus est sacramentum regenerationis per aquam in verbo – Il Battesimo può definirsi il sacramento della rigenerazione cristiana mediante l'acqua e la parola ».⁵

I. Come viene chiamato questo sacramento?

1214 Lo si chiama *Battesimo* dal rito centrale con il quale è compiuto: battezzare (\$"BJV,4< in greco) significa « tuffare », « immergere »; l'« immersione » nell'acqua è simbolo del seppellimento del catecumeno nella morte di Cristo, dalla quale risorge con lui,⁶ quale « nuova creatura » (2 Cor 5,17; Gal 6,15).

1215 Questo sacramento è anche chiamato il « *lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo* » (Tt 3,5), poiché significa e realizza quella nascita dall'acqua e dallo Spirito senza la quale nessuno « può entrare nel regno di Dio » (Gv 3,5).

1216 « Questo lavacro è chiamato *illuminazione*, perché coloro che ricevono questo insegnamento [catechistico] vengono illuminati nella mente ».⁷ Poiché nel Battesimo ha ricevuto il Verbo, « la luce vera che illumina ogni uomo » (Gv 1,9), il battezzato, dopo essere stato « illuminato »,⁸ è divenuto « figlio della luce »⁹ e « luce » egli stesso (Ef 5,8):

Il Battesimo « è il più bello e magnifico dei doni di Dio. [...] Lo chiamiamo dono, grazia, unzione, illuminazione, veste d'immortalità, lavacro di rigenerazione, sigillo, e tutto ciò che vi è di più prezioso. *Dono*, poiché è dato a coloro che non portano nulla; *grazia*, perché viene elargito anche ai colpevoli; *Battesimo*, perché il peccato viene seppellito nell'acqua; *unzione*, perché è sacro



e regale (tali sono coloro che vengono unti); *illuminazione*, perché è luce sfolgorante; *veste*, perché copre la nostra vergogna; *lavacro*, perché ci lava; *sigillo*, perché ci custodisce ed è il segno della signoria di Dio ». ¹⁰



II. Il Battesimo nell'Economia della salvezza

Le prefigurazioni del Battesimo nell'Antica Alleanza

1217 Nella liturgia della Notte pasquale, in occasione della *benedizione dell'acqua battesimale*, la Chiesa fa solenne memoria dei grandi eventi della storia della salvezza che prefiguravano il mistero del Battesimo:

« O Dio, [...] tu operi con invisibile potenza le meraviglie della salvezza; e in molti modi, attraverso i tempi, hai preparato l'acqua, tua creatura, ad essere segno del Battesimo ». ¹¹

1218 Fin dalle origini del mondo l'acqua, questa umile e meravigliosa creatura, è la fonte della vita e della fecondità. La Sacra Scrittura la vede come « covata » dallo Spirito di Dio: ¹²

« Fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque perché contenessero in germe la forza di santificare ». ¹³

1219 La Chiesa ha visto nell'arca di Noè una prefigurazione della salvezza per mezzo del Battesimo. Infatti, per mezzo di essa, « poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua » (1 Pt 3,20):

« Nel diluvio hai prefigurato il Battesimo, perché, oggi come allora, l'acqua segnasse la fine del peccato e l'inizio della vita nuova ». ¹⁴

1220 Se l'acqua di fonte è simbolo di vita, l'acqua del mare è un simbolo di morte. Per questo poteva essere figura del mistero della croce. Per mezzo di questo simbolismo il Battesimo significa la comunione alla morte di Cristo.

1221 È soprattutto il passaggio del Mar Rosso, vera liberazione d'Israele dalla schiavitù d'Egitto, che annunzia la liberazione operata dal Battesimo:

« Tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo, facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso, perché fossero immagine del futuro popolo dei battezzati ». ¹⁵

1222 Infine il Battesimo è prefigurato nella traversata del Giordano, grazie alla quale il popolo di Dio riceve il dono della terra promessa alla discendenza di Abramo, immagine della vita eterna. La promessa di questa beata eredità si compie nella Nuova Alleanza.



Il battesimo di Cristo

1223 Tutte le prefigurazioni dell'Antica Alleanza trovano la loro realizzazione in Gesù Cristo. Egli dà inizio alla sua vita pubblica dopo essersi fatto battezzare da san Giovanni Battista nel Giordano ¹⁶ e, dopo la sua risurrezione, affida agli Apostoli questa missione: « Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato » (Mt 28,19-20). ¹⁷

1224 Nostro Signore si è volontariamente sottoposto al battesimo di san Giovanni, destinato ai peccatori, per compiere ogni giustizia.¹⁸ Questo gesto di Gesù è una manifestazione del suo « annientamento ». ¹⁹ Lo Spirito che si librava sulle acque della prima creazione, scende ora su Cristo, come preludio della nuova creazione, e il Padre manifesta Gesù come il suo Figlio prediletto.²⁰

1225 È con la sua pasqua che Cristo ha aperto a tutti gli uomini le fonti del Battesimo. Egli, infatti, aveva già parlato della passione, che avrebbe subito a Gerusalemme, come di un « battesimo » con il quale doveva essere battezzato.²¹ Il sangue e l'acqua sgorgati dal fianco trafitto di Gesù crocifisso²² sono segni del Battesimo e dell'Eucaristia, sacramenti della vita nuova:²³ da quel momento è possibile nascere « dall'acqua e dallo Spirito » per entrare nel regno dei cieli (Gv 3,5).



« Considera, quando sei battezzato, donde viene il Battesimo, se non dalla croce di Cristo, dalla morte di Cristo. Tutto il mistero sta nel fatto che egli ha patito per te. In lui tu sei redento, in lui tu sei salvato ». ²⁴

Il Battesimo nella Chiesa

1226 Dal giorno della pentecoste la Chiesa ha celebrato e amministrato il santo Battesimo. Infatti san Pietro, alla folla sconvolta dalla sua predicazione, dichiara: « Pentitevi, e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati; dopo riceverete il dono dello Spirito Santo » (At 2,38). Gli Apostoli e i loro collaboratori offrono il Battesimo a chiunque crede in Gesù: Giudei, timorati di Dio, pagani.²⁵ Il Battesimo appare sempre legato alla fede: « Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia », dichiara san Paolo al suo carceriere a Filippi. Il racconto continua: « Subito il carceriere si fece battezzare con tutti i suoi » (At 16,31-33).

1227 Secondo l'apostolo san Paolo, mediante il Battesimo il credente comunica alla morte di Cristo; con lui è sepolto e con lui risuscita:

« Quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte. Per mezzo del Battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova » (Rm 6,3-4).²⁶



I battezzati si sono « rivestiti di Cristo ». ²⁷ Mediante l'azione dello Spirito Santo, il Battesimo è un lavacro che purifica, santifica e giustifica.²⁸

1228 Il Battesimo è quindi un bagno d'acqua nel quale « il seme incorruttibile » della Parola di Dio produce il suo effetto vivificante.²⁹ Sant'Agostino dirà del Battesimo: « Accedit verbum ad elementum, et fit sacramentum – Si unisce la parola all'elemento, e nasce il sacramento ». ³⁰

III. Come viene celebrato il sacramento del Battesimo?

L'iniziazione cristiana

1229 Diventare cristiano richiede, fin dal tempo degli Apostoli, un cammino e una iniziazione con diverse tappe. Questo itinerario può essere percorso rapidamente o lentamente. Dovrà in ogni caso comportare alcuni elementi essenziali: l'annuncio della

Parola, l'accoglienza del Vangelo che provoca una conversione, la professione di fede, il Battesimo, l'effusione dello Spirito Santo, l'accesso alla Comunione eucaristica.

1230 Questa iniziazione ha assunto forme molto diverse nel corso dei secoli e secondo le circostanze. Nei primi secoli della Chiesa l'iniziazione cristiana ha conosciuto un grande sviluppo, con un lungo periodo di *catecumenato* e una serie di riti preparatori che scandivano liturgicamente il cammino della preparazione catecumenale per concludersi con la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana.



1231 Dove il Battesimo dei bambini è diventato largamente la forma abituale della celebrazione del sacramento, questa è divenuta un atto unico che, in modo molto abbreviato, integra le tappe preparatorie dell'iniziazione cristiana. Per la sua stessa natura il Battesimo dei bambini richiede un *catecumenato post-battesimale*. Non si tratta soltanto della necessità di una istruzione posteriore al Battesimo, ma del necessario sviluppo della grazia battesimale nella crescita della persona. È l'ambito proprio del *catechismo*.

1232 Il Concilio Vaticano II ha ripristinato, per la Chiesa latina, « il catecumenato degli adulti, diviso in più gradi ». ³¹ I riti si trovano nell'*Ordo initiationis christianae adultorum* (1972). Il Concilio ha inoltre permesso che « nelle terre di missione sia acconsentito accogliere [...] anche quegli elementi di iniziazione in uso presso ogni popolo, nella misura in cui possono essere adattati al rito cristiano ». ³²

1233 Oggi, dunque, in tutti i riti latini e orientali, l'iniziazione cristiana degli adulti incomincia con il loro ingresso nel catecumenato e arriva al suo culmine nella celebrazione unitaria dei tre sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell'Eucaristia. ³³ Nei riti orientali l'iniziazione cristiana dei bambini incomincia con il Battesimo immediatamente seguito dalla Confermazione e dall'Eucaristia, mentre nel rito romano essa continua durante alcuni anni di catechesi, per concludersi più tardi con la Confermazione e l'Eucaristia, culmine della loro iniziazione cristiana. ³⁴



La mistagogia della celebrazione

1234 Il significato e la grazia del sacramento del Battesimo appaiono chiaramente nei riti della sua celebrazione. Seguendo con attenta partecipazione i gesti e le parole di questa celebrazione, i fedeli sono iniziati alle ricchezze che tale sacramento significa e opera in ogni nuovo battezzato.

1235 *Il segno della croce*, all'inizio della celebrazione, esprime il sigillo di Cristo su colui che sta per appartenergli e significa la grazia della redenzione che Cristo ci ha acquistato per mezzo della sua croce.

1236 *L'annuncio della Parola di Dio* illumina con la verità rivelata i candidati e l'assemblea, e suscita la risposta della fede, inseparabile dal Battesimo. Infatti il Battesimo è in modo tutto particolare « il sacramento della fede », poiché segna l'ingresso sacramentale nella vita di fede.

1237 Dal momento che il Battesimo significa la liberazione dal peccato e dal suo istigatore, il diavolo, vengono pronunciati uno (o più) *esorcismo(i)* sul candidato. Questi viene unto con l'olio dei catecumeni, oppure il celebrante impone su di lui la mano, ed egli rinuncia esplicitamente a Satana. Così preparato, può *professare la fede della Chiesa* alla quale sarà « consegnato » per mezzo del Battesimo. ³⁵

1238 *L'acqua battesimale* viene quindi consacrata mediante una preghiera di epiclesi (sia al

momento stesso, sia nella Veglia pasquale). La Chiesa chiede a Dio che, per mezzo del suo Figlio, la potenza dello Spirito Santo discenda su quest'acqua, in modo che quanti vi saranno battezzati nascano « dall'acqua e dallo Spirito » (Gv 3,5).

1239 Segue poi il *rito essenziale* del sacramento: il *Battesimo* propriamente detto, che significa e opera la morte al peccato e l'ingresso nella vita della Santissima Trinità attraverso la configurazione al mistero pasquale di Cristo. Il Battesimo viene compiuto nel modo più espressivo per mezzo della triplice immersione nell'acqua battesimale. Ma fin dall'antichità può anche essere conferito versando per tre volte l'acqua sul capo del candidato.

1240 Nella Chiesa latina questa triplice infusione è accompagnata dalle parole del ministro: « N., io ti battezzo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo ». Nelle liturgie orientali, mentre il catecumeno è rivolto verso l'Oriente, il sacerdote dice: « Il servo di Dio, N., è battezzato nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo ». E, all'invocazione di ogni Persona della Santissima Trinità, lo immerge nell'acqua e lo risolveva.

1241 L'*unzione con il sacro crisma*, olio profumato consacrato dal Vescovo, significa il dono dello Spirito Santo elargito al nuovo battezzato. Egli è divenuto un cristiano, ossia « unto » di Spirito Santo, incorporato a Cristo, che è unto Sacerdote, Profeta e Re.³⁶

1242 Nella liturgia delle Chiese Orientali, l'unzione post-battesimale costituisce il sacramento della Crismazione (Confermazione). Nella liturgia romana, essa annuncia una seconda unzione con il sacro crisma che sarà effettuata dal Vescovo: cioè il sacramento della Confermazione, il quale, per così dire, « conferma » e porta a compimento l'unzione battesimale.

1243 La *veste bianca* significa che il battezzato si è rivestito di Cristo,³⁷ che egli è risorto con Cristo. La *candela*, accesa al cero pasquale, significa che Cristo ha illuminato il neofita. In Cristo i battezzati sono « la luce del mondo » (Mt 5,14).³⁸



Il nuovo battezzato è ora figlio di Dio nel Figlio unigenito. Può dire la preghiera dei figli di Dio: il *Padre nostro*.

1244 La *prima Comunione eucaristica*. Divenuto figlio di Dio, rivestito dell'abito nuziale, il neofita è ammesso « al banchetto delle nozze dell'Agnello » e riceve il nutrimento della vita nuova, il Corpo e il Sangue di Cristo. Le Chiese Orientali conservano una viva coscienza dell'unità dell'iniziazione cristiana amministrando la santa Comunione a tutti i neo-battezzati e confermati, anche ai bambini piccoli, ricordando la parola del Signore: « Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito » (Mc 10,14). La Chiesa latina, che permette l'accesso alla santa Comunione solo a coloro che hanno raggiunto l'uso di ragione, mette in luce che il Battesimo introduce all'Eucaristia accostando all'altare il bambino neo-battezzato per la preghiera del « Padre nostro ».

1245 La *benedizione solenne* conclude la celebrazione del Battesimo. In occasione del Battesimo dei neonati la benedizione della madre occupa un posto di rilievo.

IV. Chi può ricevere il Battesimo?

1246 « È capace di ricevere il Battesimo ogni uomo e solo l'uomo non ancora battezzato ».³⁹

Il Battesimo degli adulti

1247 Dalle origini della Chiesa, il Battesimo degli adulti è la situazione più normale là dove

l'annuncio del Vangelo è ancora recente. Il catecumenato (preparazione al Battesimo) occupa in tal caso un posto importante. In quanto iniziazione alla fede e alla vita cristiana, esso deve disporre ad accogliere il dono di Dio nel Battesimo, nella Confermazione e nell'Eucaristia.



1248 Il catecumenato, o formazione dei catecumeni, ha lo scopo di permettere a questi ultimi, in risposta all'iniziativa divina e in unione con una comunità ecclesiale, di condurre a maturità la loro conversione e la loro fede. Si tratta di una formazione « alla vita cristiana » mediante la quale « i discepoli vengono in contatto con Cristo, loro Maestro. Perciò i catecumeni siano convenientemente iniziati al mistero della salvezza e alla pratica delle norme evangeliche, e mediante i riti sacri, da celebrare in tempi successivi, siano introdotti nella vita della fede, della liturgia e della carità del popolo di Dio ». ⁴⁰

1249 I catecumeni « sono già uniti alla Chiesa, appartengono già alla famiglia del Cristo, e spesso vivono già una vita di fede, di speranza e di carità ». ⁴¹ « La Madre Chiesa, come già suoi, li ricopre del suo amore e delle sue cure ». ⁴²

Il Battesimo dei bambini

1250 Poiché nascono con una natura umana decaduta e contaminata dal peccato originale, anche i bambini hanno bisogno della nuova nascita nel Battesimo ⁴³ per essere liberati dal potere delle tenebre e trasferiti nel regno della libertà dei figli di Dio, ⁴⁴ alla quale tutti gli uomini sono chiamati. La pura gratuità della grazia della salvezza si manifesta in modo tutto particolare nel Battesimo dei bambini. La Chiesa e i genitori priverebbero quindi il bambino della grazia inestimabile di diventare figlio di Dio se non gli conferissero il Battesimo poco dopo la nascita. ⁴⁵



1251 I genitori cristiani riconosceranno che questa pratica corrisponde pure al loro ruolo di alimentare la vita che Dio ha loro affidato. ⁴⁶

1252 L'usanza di battezzare i bambini è una tradizione della Chiesa da tempo immemorabile. Essa è esplicitamente attestata fin dal secondo secolo. È tuttavia probabile che, fin dagli inizi della predicazione apostolica, quando « famiglie » intere hanno ricevuto il Battesimo, ⁴⁷ siano stati battezzati anche i bambini. ⁴⁸



Fede e Battesimo

1253 Il Battesimo è il sacramento della fede. ⁴⁹ La fede però ha bisogno della comunità dei credenti. È soltanto nella fede della Chiesa che ogni fedele può credere. La fede richiesta per il Battesimo non è una fede perfetta e matura, ma un inizio, che deve svilupparsi. Al catecumeno o al suo padrino viene domandato: « Che cosa chiedi alla Chiesa di Dio? ». Ed egli risponde: « La fede! ».

1254 In tutti i battezzati, bambini o adulti, la fede deve crescere *dopo* il Battesimo. Per questo ogni anno, nella Veglia pasquale, la Chiesa celebra la rinnovazione delle promesse battesimali. La preparazione al Battesimo conduce soltanto alla soglia della vita nuova. Il Battesimo è la sorgente della vita nuova in Cristo, dalla quale fluisce l'intera vita cristiana.

1255 Perché la grazia battesimale possa svilupparsi è importante l'aiuto dei genitori. Questo è pure il ruolo del *padrino* o della *madrina*, che devono essere credenti solidi, capaci e pronti a sostenere nel cammino della vita cristiana il neo-battezzato, bambino o adulto. ⁵⁰ Il loro compito è una vera *funzione* ecclesiale (« officium »). ⁵¹ L'intera comunità ecclesiale ha una parte di responsabilità nello sviluppo e nella conservazione della grazia ricevuta nel

Battesimo.

V. Chi può battezzare?

1256 I ministri ordinari del Battesimo sono il Vescovo e il presbitero, e, nella Chiesa latina, anche il diacono.⁵² In caso di necessità, chiunque, anche un non battezzato, purché abbia l'intenzione richiesta, può battezzare,⁵³ utilizzando la formula battesimale trinitaria. L'intenzione richiesta è di voler fare ciò che fa la Chiesa quando battezza. La Chiesa trova la motivazione di questa possibilità nella volontà salvifica universale di Dio⁵⁴ e nella necessità del Battesimo per la salvezza.⁵⁵

VI. La necessità del Battesimo

1257 Il Signore stesso afferma che il Battesimo è necessario per la salvezza.⁵⁶ Per questo ha comandato ai suoi discepoli di annunziare il Vangelo e di battezzare tutte le nazioni.⁵⁷ Il Battesimo è necessario alla salvezza per coloro ai quali è stato annunziato il Vangelo e che hanno avuto la possibilità di chiedere questo sacramento.⁵⁸ La Chiesa non conosce altro mezzo all'infuori del Battesimo per assicurare l'ingresso nella beatitudine eterna; perciò si guarda dal trascurare la missione ricevuta dal Signore di far rinascere « dall'acqua e dallo Spirito » tutti coloro che possono essere battezzati. *Dio ha legato la salvezza al sacramento del Battesimo, tuttavia egli non è legato ai suoi sacramenti.*

1258 Da sempre la Chiesa è fermamente convinta che quanti subiscono la morte a motivo della fede, senza aver ricevuto il Battesimo, vengono battezzati mediante la loro stessa morte per Cristo e con lui. Questo *Battesimo di sangue*, come pure il *desiderio del Battesimo*, porta i frutti del Battesimo, anche senza essere sacramento.

1259 Per i *catecumeni* che muoiono prima del Battesimo, il loro desiderio esplicito di riceverlo, unito al pentimento dei propri peccati e alla carità, assicura loro la salvezza che non hanno potuto ricevere mediante il sacramento.

1260 « Cristo è morto per tutti e la vocazione ultima dell'uomo è effettivamente una sola, quella divina, perciò dobbiamo ritenere che lo Spirito Santo dia a tutti la possibilità di venire a contatto, nel modo che Dio conosce, col mistero pasquale ». ⁵⁹ Ogni uomo che, pur ignorando il Vangelo di Cristo e la sua Chiesa, cerca la verità e compie la volontà di Dio come la conosce, può essere salvato. È lecito supporre che tali persone avrebbero *desiderato esplicitamente il Battesimo*, se ne avessero conosciuta la necessità.

1261 Quanto ai *bambini morti senza Battesimo*, la Chiesa non può che affidarli alla misericordia di Dio, come appunto fa nel rito dei funerali per loro. Infatti, la grande misericordia di Dio, « il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati » (1 Tm 2,4), e la tenerezza di Gesù verso i bambini, che gli ha fatto dire: « Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedite » (Mc 10,14), ci consentono di sperare che vi sia una via di salvezza per i bambini morti senza Battesimo. Tanto più pressante è perciò l'invito della Chiesa a non impedire che i bambini vengano a Cristo mediante il dono del santo Battesimo.

VII. La grazia del Battesimo

1262 I diversi effetti operati dal Battesimo sono significati dagli elementi sensibili del rito sacramentale. L'immersione nell'acqua richiama i simbolismi della morte e della purificazione, ma anche della rigenerazione e del rinnovamento. I due effetti principali sono dunque la purificazione dai peccati e la nuova nascita nello Spirito Santo.⁶⁰



Per la remissione dei peccati

1263 Per mezzo del Battesimo sono rimessi *tutti i peccati*, il peccato originale e tutti i peccati personali, come pure tutte le pene del peccato.⁶¹ In coloro che sono stati rigenerati, infatti, non rimane nulla che impedisca loro di entrare nel regno di Dio, né il peccato di Adamo, né il peccato personale, né le conseguenze del peccato, di cui la più grave è la separazione da Dio.

1264 Rimangono tuttavia nel battezzato alcune conseguenze temporali del peccato, quali le sofferenze, la malattia, la morte, o le fragilità inerenti alla vita come le debolezze del carattere, ecc., e anche una inclinazione al peccato che la Tradizione chiama la *concupiscenza*, o, metaforicamente, *l'incentivo del peccato* (« fomes peccati »): « Essendo questa lasciata per la prova, non può nuocere a quelli che non vi acconsentono e che le si oppongono virilmente con la grazia di Gesù Cristo. Anzi, "non riceve la corona se non chi ha lottato secondo le regole" (2 Tm 2,5) ». ⁶²

«Una nuova creatura»

1265 Il Battesimo non soltanto purifica da tutti i peccati, ma fa pure del neofita una « nuova creatura » (2 Cor 5,17), un figlio adottivo di Dio⁶³ che è divenuto « partecipe della natura divina » (2 Pt 1,4), membro di Cristo⁶⁴ e coerede con lui,⁶⁵ tempio dello Spirito Santo.⁶⁶



1266 La Santissima Trinità dona al battezzato la *grazia santificante*, la grazia della *giustificazione* che

— lo rende capace di credere in Dio, di sperare in lui e di amarlo per mezzo delle *virtù teologali*;

— gli dà la capacità di vivere e agire sotto la mozione dello Spirito Santo per mezzo dei *doni dello Spirito Santo*;

— gli permette di crescere nel bene per mezzo delle *virtù morali*.

In questo modo tutto l'organismo della vita soprannaturale del cristiano ha la sua radice nel santo Battesimo.

Incorporati alla Chiesa, corpo di Cristo

1267 Il Battesimo ci fa membra del corpo di Cristo. « Siamo membra gli uni degli altri » (Ef 4,25). Il Battesimo incorpora *alla Chiesa*. Dai fonti battesimali nasce l'unico popolo di Dio della Nuova Alleanza che supera tutti i limiti naturali o umani delle nazioni, delle culture, delle razze e dei sessi: « In realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo » (1 Cor 12,13).



1268 I battezzati sono divenuti « pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo » (1 Pt 2,5). Per mezzo del Battesimo sono partecipi del sacerdozio di Cristo, della sua missione profetica e regale, sono « la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui » che li « ha chiamati dalle tenebre alla sua ammirabile luce » (1 Pt 2,9). *Il Battesimo rende partecipi del sacerdozio comune dei fedeli*.

1269 Divenuto membro della Chiesa, il battezzato non appartiene più a se stesso,⁶⁷ ma a colui che è morto e risuscitato per noi.⁶⁸ Perciò è chiamato a sottomettersi agli altri,⁶⁹ a servirli⁷⁰ nella comunione della Chiesa, ad essere « obbediente » e « sottomesso » ai capi

della Chiesa,⁷¹ e a trattarli « con rispetto e carità ». ⁷² Come il Battesimo comporta responsabilità e doveri, allo stesso modo il battezzato fruito anche di diritti in seno alla Chiesa: quello di ricevere i sacramenti, di essere nutrito dalla Parola di Dio e sostenuto dagli altri aiuti spirituali della Chiesa.⁷³

1270 « Rigenerati [dal Battesimo] per essere figli di Dio, [i battezzati] sono tenuti a professare pubblicamente la fede ricevuta da Dio mediante la Chiesa »⁷⁴ e a partecipare all'attività apostolica e missionaria del popolo di Dio.⁷⁵

Il vincolo sacramentale dell'unità dei cristiani

1271 Il Battesimo costituisce il fondamento della comunione tra tutti i cristiani, anche con quanti non sono ancora nella piena comunione con la Chiesa cattolica: « Quelli infatti che credono in Cristo ed hanno ricevuto debitamente il Battesimo, sono costituiti in una certa comunione, sebbene imperfetta, con la Chiesa cattolica. [...] Giustificati nel Battesimo dalla fede, sono incorporati a Cristo, e perciò sono a ragione insigniti del nome di cristiani, e dai figli della Chiesa cattolica sono giustamente riconosciuti come fratelli nel Signore ». ⁷⁶ « Il Battesimo quindi costituisce il *vincolo sacramentale dell'unità* che vige tra tutti quelli che per mezzo di esso sono stati rigenerati ». ⁷⁷

Un sigillo spirituale indelebile

1272 Incorporato a Cristo per mezzo del Battesimo, il battezzato viene conformato a Cristo.⁷⁸ Il Battesimo segna il cristiano con un sigillo spirituale indelebile (« *carattere* ») della sua appartenenza a Cristo. Questo sigillo non viene cancellato da alcun peccato, sebbene il peccato impedisca al Battesimo di portare frutti di salvezza.⁷⁹ Conferito una volta per sempre, il Battesimo non può essere ripetuto.

1273 Incorporati alla Chiesa per mezzo del Battesimo, i fedeli hanno ricevuto il carattere sacramentale che li consacra per il culto religioso cristiano.⁸⁰ Il sigillo battesimale abilita e impegna i cristiani a servire Dio mediante una viva partecipazione alla santa liturgia della Chiesa e a esercitare il loro sacerdozio battesimale con la testimonianza di una vita santa e con una operosa carità.⁸¹

1274 Il « *sigillo del Signore* »⁸² è il sigillo con cui lo Spirito Santo ci ha segnati « per il giorno della redenzione » (Ef 4,30).⁸³ « Il Battesimo, infatti, è il sigillo della vita eterna ». ⁸⁴ Il fedele che avrà « custodito il sigillo » sino alla fine, ossia che sarà rimasto fedele alle esigenze del proprio Battesimo, potrà morire nel « segno della fede », ⁸⁵ con la fede del proprio Battesimo, nell'attesa della beata visione di Dio – consumazione della fede – e nella speranza della risurrezione.

In sintesi

1275 *L'iniziazione cristiana si compie attraverso l'insieme di tre sacramenti: il Battesimo, che è l'inizio della vita nuova; la Confermazione, che ne è il rafforzamento; e l'Eucaristia, che nutre il discepolo con il Corpo e il Sangue di Cristo in vista della sua trasformazione in lui.*

1276 « *Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato* » (Mt 28,19-20).



1277 Il Battesimo costituisce la nascita alla vita nuova in Cristo. Secondo la volontà del Signore esso è necessario per la salvezza, come la Chiesa stessa, nella quale il Battesimo introduce.

1278 Il rito essenziale del Battesimo consiste nell'immergere nell'acqua il candidato o nel versargli dell'acqua sul capo, mentre si pronuncia l'invocazione della Santissima Trinità, ossia del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

1279 Il frutto del Battesimo o grazia battesimale è una realtà ricca che comporta: la remissione del peccato originale e di tutti i peccati personali; la nascita alla vita nuova mediante la quale l'uomo diventa figlio adottivo del Padre, membro di Cristo, tempio dello Spirito Santo. Per ciò stesso il battezzato è incorporato alla Chiesa, corpo di Cristo, e reso partecipe del sacerdozio di Cristo.

1280 Il Battesimo imprime nell'anima un segno spirituale indelebile, il carattere, il quale consacra il battezzato al culto della religione cristiana. A motivo del carattere che imprime, il Battesimo non può essere ripetuto.⁸⁶

1281 Coloro che subiscono la morte a causa della fede, i catecumeni e tutti gli uomini che, sotto l'impulso della grazia, senza conoscere la Chiesa, cercano sinceramente Dio e si sforzano di compiere la sua volontà, possono essere salvati anche se non hanno ricevuto il Battesimo.⁸⁷

1282 Fin dai tempi più antichi, il Battesimo viene amministrato ai bambini, essendo una grazia e un dono di Dio che non presuppongono meriti umani; i bambini sono battezzati nella fede della Chiesa. L'ingresso nella vita cristiana introduce nella vera libertà.

1283 Quanto ai bambini morti senza Battesimo, la liturgia della Chiesa ci invita a confidare nella misericordia di Dio, e a pregare per la loro salvezza.

1284 In caso di necessità, chiunque può battezzare, a condizione che intenda fare ciò che fa la Chiesa, e che versi dell'acqua sul capo del candidato dicendo: « Io ti battezzo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo ».

(4) Cf Concilio di Firenze, *Decretum pro Armenis*: DS 1314; CIC canoni 204, § 1. 849; CCEO canone 675, § 1.

(5) *Catechismo Romano* 2, 2, 5: ed. P. Rodríguez (Città del Vaticano-Pamplona 1989) p. 179.

(6) Cf Rm 6,3-4; Col 2,12.

(7) San Giustino, *Apologia*, 1, 61: CA 1, 168 (PG 6, 421).

(8) Cf Eb 10,32.

(9) Cf 1 Ts 5,5.

(10) San Gregorio Nazianzeno, *Oratio* 40, 3-4: SC 358, 202-204 (PG 36, 361-364).

(11) *Veglia Pasquale, Benedizione dell'acqua: Messale Romano* (Libreria Editrice Vaticana 1993) p. 177.

(12) Cf Gn 1,2.

(13) *Veglia Pasquale, Benedizione dell'acqua: Messale Romano* (Libreria Editrice Vaticana 1993) p. 177.



(14) *Veglia Pasquale, Benedizione dell'acqua: Messale Romano* (Libreria Editrice Vaticana 1993) p. 177.

(15) *Veglia Pasquale, Benedizione dell'acqua: Messale Romano* (Libreria Editrice Vaticana 1993) p. 177.

(16) Cf *Mt* 3,13.

(17) Cf *Mc* 16,15-16.

(18) Cf *Mt* 3,15.

(19) Cf *Fil* 2,7.

(20) Cf *Mt* 3,16-17.

(21) Cf *Mc* 10,38; *Lc* 12,50.

(22) Cf *Gv* 19,34.

(23) Cf *I Gv* 5,6-8.

(24) Sant'Ambrogio, *De sacramentis*, 2, 2, 6: CSEL 73, 27-28 (PL 16, 425-426).

(25) Cf *At* 2,41; 8,12-13; 10,48; 16,15.

(26) Cf *Col* 2,12.

(27) Cf *Gal* 3,27.

(28) Cf *I Cor* 6,11; 12,13.

(29) Cf *I Pt* 1,23; *Ef* 5,26.

(30) Sant'Agostino, *In Iohannis evangelium tractatus*, 80, 3: CCL 36, 529 (PL 35, 1840).

(31) Concilio Vaticano II, Cost. *Sacrosanctum Concilium*, 64: AAS 56 (1964) 117.

(32) Concilio Vaticano II, Cost. *Sacrosanctum Concilium*, 65: AAS 56 (1964) 117; cf *Ibid.*, 37-40: AAS 56 (1964) 110-111.

(33) Cf Concilio Vaticano II, Decr. *Ad gentes*, 14: AAS 58 (1966) 963; CIC canoni 851. 865-866.

(34) Cf CIC canoni 851, 2. 868.

(35) Cf *Rm* 6,17.

(36) Cf *Rito del Battesimo dei bambini*, 71 (Libreria Editrice Vaticana 1995) p. 67.

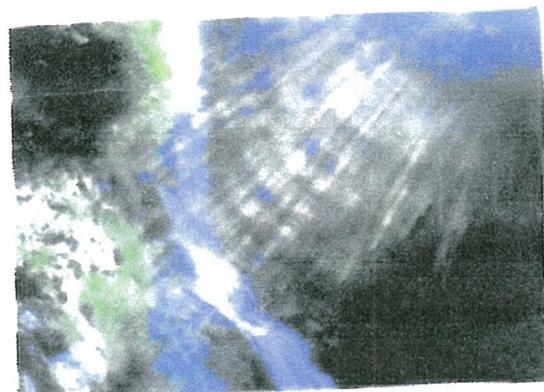
(37) Cf *Gal* 3,27.

(38) Cf *Fil* 2,15.

(39) CIC canone 864; cf CCEO canone 679.

(40) Concilio Vaticano II, Decr. *Ad gentes*, 14: AAS 58 (1966) 962-963; cf *Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti*, Introduzione, 19 (Libreria Editrice Vaticana 1992) p. 33; *Ibid.*, Tempo e riti del catecumenato, 98, p. 71.

(41) Concilio Vaticano II, Decr. *Ad gentes*, 14: AAS 58 (1966) 963.



L'Estrema Unzione: dottrina tradizionale e pratica attuale

La crisi che dopo l'ultimo concilio sta travagliando la Chiesa non ha risparmiato la dottrina sui sacramenti, comprese la liturgia e la pastorale che è legata alla loro amministrazione. Per quel che riguarda il Sacramento dell'Estrema Unzione, chiamato adesso comunemente Unzione dei malati, si è diffusa ora la pratica di amministrarla dopo una certa età, in maniera indiscriminata a tutti, anche a coloro che sono in perfetta salute, e questo più volte a scadenze regolari. Vorremmo qui ricordare che per la ricezione valida del sacramento è necessario trovarsi in pericolo di morte per una causa intrinseca come la malattia o le conseguenze di un incidente. Poiché il sacramento conserva la sua forza soprannaturale e agisce nell'anima fin quando dura lo stesso pericolo di morte, non può essere amministrato più volte se non nel caso in cui vi è guarigione e poi un ulteriore pericolo per la vita. Pubblichiamo qui un breve articolo tratto dal Dizionario di Teologia Dogmatica del Cardinale Pietro Parente; Mons. Antonio Piolanti; Mons. Salvatore Garofano.

ESTREMA UNZIONE (lat. extrema = ultima, unctio = unzione): è il sacramento dei moribondi. L'apostolo S. Giacomo nella sua lettera cattolica, scrive: «C'è tra voi qualcuno che sia ammalato? Faccia chiamare i sacerdoti della Chiesa, che preghino sopra di lui ungendolo con olio in nome del Signore e la orazione della fede salverà l'infermo e il Signore lo solleverà e se trovasi in peccati gli saranno rimessi» (c. 5, 12-15). In questo testo ispirato si riscontrano tutti gli elementi costitutivi del sacramento degli infermi.

L'istituzione è indicata nell'inciso «in nomine Domini» che secondo la forza dell'originale greco significa «in virtù del mandato e dell'autorità del Signore» cioè di Cristo, perché nello stile del N. T. il termine «Kyrios» (Dominus) è l'appellativo proprio di Gesù Cristo.

Ministri sono i «presbiteri» per i quali non si devono intendere gli anziani del popolo ma i vescovi e i sacerdoti debitamente ordinati, come sempre intese e praticò la Chiesa.

Gli elementi del rito sono espressamente indicati nell'olio (materia) e nella preghiera (forma). L'unzione fatta con olio di oliva benedetto dal Vescovo si pratica nelle varie parti del corpo, che sono come i veicoli del peccato; gli occhi, le orecchie, le narici, la bocca, le mani, i piedi. mentre viene recitata la formula sacramentale, così concepita nel rito latino: «Per questa santa unzione e per la sua piissima misericordia il Signore ti perdoni tutto ciò che hai commesso di male con gli occhi, con le orecchie, ecc.».

Gli effetti sono compendiosamente indicati dal Conc. Tridentino quando, riepilogando i dati della Tradizione, chiama questo sacramento «consummativum paenitentiae» (sess. 14, esordio, DB, 909). Perfeziona gli effetti del sacramento del perdono perché completa l'incorporazione a Cristo restaurata dalla penitenza, irrobustisce l'organismo soprannaturale in vista della lotta suprema, moltiplica le sollecitudini della Chiesa intorno al figlio sofferente. Completa l'incorporazione restaurata dalla penitenza. Perché togliendo le ultime reliquie del peccato abbatte gli ultimi ostacoli che impediscono la perfetta adesione a Cristo e disponendo inoltre l'infermo a soffrire e a morire in Cristo e per Cristo, lo associa alle sofferenze e alla morte del Capo.

Irrobustisce l'organismo soprannaturale e lo rende atto a superare le supreme debolezze dello spirito aggravate dall'infiacchimento della carne. Infatti le ferite del peccato originale, curate nel battesimo e quelle dei peccati attuali, rimarginate nella penitenza lasciano indebolito l'organismo spirituale dell'anima. che al sopraggiungere dello sfacelo del corpo e degli assalti del demonio, si trova esposto al pericolo grave di soccombere nella lotta suprema. Ad ovviare a tale pericolo, la grazia sacramentale aumenta la virtù della speranza, per cui l'infermo si rimette fidente nelle mani della misericordia divina, moltiplica i soccorsi della grazia attuale, in forza dei quali oppone valido scudo ai dardi del nemico. E' questa la «alleviatio», il sollievo di cui parla l'apostolo S. Giacomo. A tutte queste s'aggiungono le attenzioni materne della Chiesa che aumenta i suoi efficaci soccorsi per questo figlio, che ripartorisce alla vita eterna: invoca tutti i santi del cielo, chiama le anime del purgatorio, aduna i giusti della terra che invisibili pregano attorno al letto del morente, mentre il sacerdote, rappresentante ufficiale della Chiesa, compie il sacro rito, al cui effetto «plurimum valet devotio suscipientis et personale meritum conferentium, et generale totius Ecclesiae» (S. Tommaso, *Supplementum*, q. 32, a. 3). Nel caso in cui l'infermo non possa confessarsi, questo sacramento supplisce anche gli effetti della penitenza e talora, quando il Signore lo giudica opportuno, procura anche la salute del corpo.

Il soggetto è il cristiano adulto e infermo, perciò l'estrema unzione non può essere amministrata a chi è in buona salute, anche se prossimo alla morte, come il soldato nell'imminenza del combattimento o il condannato che sale il palco.

Le definizioni del Conc. di Trento contro i Protestanti che chiamano l'Estrema Unzione «un'ipocrisia

